

## Per chi sogna che si possa fare...

... e si può fare. Focus sui primi vent'anni di vita di un'Associazione che fa leva su solidarietà sociale e servizio al settore, e su prospettive future davvero incoraggianti.



**Foto di gruppo:** gli allievi serramentisti del Cnos Fap Gerini assieme al direttore Don Sandro Mambrini, al prof. Marcello Nori e all'assistente Marco Di Pietro.



**In visita alle officine** e alle aule del Gerini guidati da Don Sandro.

Investireste 3 milioni di euro di tasca vostra per finanziare un'attività senza certezza di un ritorno? Esercizio difficile? Non troppo. La risposta è scontata. Eppure è quello che sta capitando in Sicilia dove i Cnos Fap, le scuole professionali dei Salesiani, quelle fondate da Don Bosco, stanno finanziando le proprie attività perché la Regione Sicilia trova grande difficoltà nel reperire i fondi necessari. E tra le tante scuole dell'isola gestite dai Salesiani vi è anche quella per allievi serramentisti di Ragusa. Un esempio di eccellenza con un forte legame con il territorio produttivo: tre corsi, allievi prenotati mesi e mesi prima degli esami, tutti occupati una volta sul mercato del lavoro. Sempre in Sicilia, altre scuole sarebbero pronte a partire qua e là ma la prudenza è più che comprensibile. Come si fa programmare un'attività in una tale incertezza ambientale? Eppure il settore del serramento d'alluminio continua a attrarre giovani qualificati, come testimonia il Cnos Fap Gerini di Roma dove, come dice il direttore Don Sandro Mambrini, qui si formano anche "ragazzi tolti dalla strada, dalla droga e dallo scippo per avviarli a una bella professione." E

che la professionalità offerta dalla scuola sia reputata lo mostra il fatto che i serramentisti vengono con crescente insistenza a richiedere gli allievi che sanno essere qualificati. Lì al Gerini dove peraltro è impossibile far partire un secondo corso perché non sono ancora arrivate le autorizzazioni di "chi di dovere". Idem per il Villaggio del Fanciullo di Trieste piuttosto che per l'Ipsia Galileo Galilei di Castelfranco Veneto, il Villaggio del Ragazzo di Genova San Salvatore piuttosto che il Cnos Fap di Torino Valdocco. Tutti impegnati a gestire corsi di lunga durata, anche di tre anni, e corsi brevi. Poi, ci sono le scuole più deboli ma dove ugualmente responsabili didattici e docenti si fanno in quattro per tenere in vita i corsi piuttosto che per farli ripartire. Vedi il Cnos Fap di Fossano piuttosto che l'AFP di Terzuolo in quel di Cuneo piuttosto che il Cnos di Selargius, vicino a Cagliari, dove, buona nuova, ad aprile è ripartito il Corso per serramentisti (sono in 15!) bloccato per un anno, dalla Regione. Storie non belle di un'Italia che non ha ancora deciso se la formazione professionale dei giovani è affare del secolo scorso oppure se fa parte del nostro futuro.

Eppure queste storie sono il duro pane pressoché quotidiano delle scuole di Aluscuola, l'Associazione che quest'anno festeggia il ventennale dell'inizio di questa straordinaria esperienza che ha portato più di 3000 giovani alla qualifica di serramentisti. Così docenti, responsabili didattici, uomini di industria e amici di Aluscuola si sono ritrovati a metà maggio a Roma, presso l'Istituto Gerini, per riflettere sul futuro della formazione professionale più che sull'asprezza delle esperienze passate.

### La formazione sarà il pane quotidiano

"Strano Paese l'Italia dove ci si lamenta della perdita di competitività in tanti settori e della dilagante mancanza di professionalità, e dove si è fatto di tutto per distruggere le competenze delle scuole professionali": questa l'amara riflessione del senatore Filippo Piccone, imprenditore del settore (società Korus e Keron), ospite d'onore della Convention. "L'Italia deve investire di più in beni immateriali e il settore del serramento, che pure ha eccellenze a livello internazionale,

## Un quadro in miglioramento

Come vanno le Scuole della rete formativa? Piuttosto bene, diremmo, alla luce delle dichiarazioni dei responsabili didattici che si sono susseguite al podio della XIV Convention. Anche quest'anno quasi centocinquanta allievi si sono qualificati immettendosi senza problemi sul mercato. Ogni Scuola rappresenta, poi, una storia a sé. Di sviluppi ha parlato l'ing. Rosin dell'Ipsia di Castelfranco Veneto accennando all'introduzione del tema delle energie rinnovabili, il fotovoltaico in particolare, accanto ai temi tradizionali perché oggi il mercato richiede "una fusione tra competenze termotecniche e meccaniche". E un altro sviluppo è quello del Corso post-diploma sull'involucro. A Trieste, ha evidenziato l'arch. Massimo Tierno direttore del Villaggio del Fanciullo, il problema è oggi la legge regionale che vorrebbe una drastica riduzione della formazione professionale mentre bisognerebbe insistere sul tema della formazione continua e permanente, come vuole l'Unione Europea. In ripresa i Corsi al Cnos di Fossano, ha sottolineato il direttore Don Paolo Del Santo, con moduli di tre mesi all'interno dei corsi per meccanici, in collaborazione con Confartigianato. C'è attesa per l'arrivo del piano regionale PAL, la Politica Attiva del Lavoro (vien da dire: che arrivino presto i ragazzi della via Pal?). Bene, benissimo per il Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno (Genova) con i corsi triennali per i ragazzi e i corsi per disoccupati, per il responsabile didattico ing. Marco Muzio. L'altra attività che sta funzionando bene sono i corsi per apprendisti. Soddisfazione per il Premio Concorso Metra Sistema d'Autore andato all'ex allievo Gianluca Marino (v. prossimo articolo). Mentre ottima è la situazione a Ragusa, come ha messo in luce il prof. Emanuele Chessari e come riferito all'interno dell'articolo, soddisfacente è quanto succede al Cnos Fap di Torino, secondo il prof. Pino Argese che si prepara assieme al direttore Pissinis a gestire con la tradizionale competenza e accoglienza, il sesto Corso di Aggiornamento dei Docenti che si tiene la prima settimana di luglio. Per un settimana in questa occasione, per chi non lo sapesse, i professori di Aluscuola diventano allievi per aggiornarsi su tutte le numerose materie che fanno parte integrante della "serramentistica". E l'aggiornamento diventa occasione per intessere preziose relazioni con uomini dell'industria, dei laboratori, dell'università, nonché fonte di cultura di distribuire generosamente, a piene mani. Togliere i ragazzi dalla strada, dare loro una prospettiva di vita e di professione, formarne oltre 3000 per servire meglio il mercato è il risultato di vent'anni di Aluscuola, l'iniziativa voluta da Cnos Fap Torino, Comall, Hydro Building Systems, Metra, Tekna e la rivista Finestra di Reed Business Information.



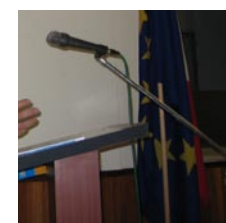
**L'ing. Romeo Rosin**  
dell'Ipsia  
di Castelfranco Veneto.



**L'arch. Massimo Tierno**  
del Villaggio del Fanciullo  
di Trieste.



**Don Paolo del Santo**  
del Cnos Fap  
di Fossano (CN).



**L'ing. Marco Muzio**  
del Villaggio del Ragazzo  
di Genova.



**Il prof. Emanuele Chessari**  
del Cnos Fap  
di Ragusa.



**Il prof. Pino Argese**  
del Cnos Fap  
di Torino Valdocco.

**Il sen. Filippo Piccone:**

"Il settore del serramento deve dedicare più valore alla formazione".



**Grande attenzione** in sala per gli interventi.



non fa eccezioni e deve creare accanto alla rete produttiva anche la rete del sapere e della conoscenza di cui le Scuole fanno parte a pieno titolo. E le stesse aziende, nonostante le piccole dimensioni, devono investire di più in formazione. Ma forse – e la battuta è forte – a qualcuno fa piacere che i serramentisti siano ignoranti".

Della rete del sapere del settore oggi fanno sempre più parte integrante i laboratori di prova che con la loro attività di verifica, controllo e consulenza. In Italia sono attualmente una dozzina e, anche alla luce delle normative europee, stanno tutti svolgendo un ruolo sempre più importante. A loro ideale rappresentanza è intervenuto l'ing. Giovanni Lapolla di Istedil, laboratorio situato alle porte della Capitale, che da 30 anni (auguri!) esegue test su facciate e serramenti all'aria, all'acqua e al vento. Istedil è il laboratorio che, tanto per citare un fatto, è stato l'ente incaricato di testare in opere le nuove facciate del Grattaciello Pirelli. "Le prove in laboratorio e quelle in cantiere - ha evidenziato Lapolla - hanno una funzione essenziale nel qualificare la produzione, nel far crescere la cultura delle aziende, nello svolgere un ruolo di cinghia di trasmissione tra utenza e produzione edilizia.



"Sempre più numerose le aziende che testano i propri prodotti in laboratorio" secondo l'ing. **Giovanni Lapolla di Istedil.**



"Dal 1999 in poi non c'è stato un anno di tregua per la formazione professionale in Italia". A dirlo è **Don Fabio Bianchini del Cnos del Lazio.**



"Aluscuola fa supplenza al grigiore che circonda la formazione professionale in Italia" per **Bruno Rosevich, Presidente di Aluscuola, a destra nella foto,** ma "per fortuna" il bilancio dei primi vent'anni di Aluscuola è nettamente positivo" secondo **Angelo Pissinis, direttore del Cnos Fap di Torino** Valdocco.

Oggi, per di più alla luce della marcatura CE, sono molte le aziende produttrici di serramenti che stanno venendo in laboratorio sia in seguito a richieste di capitolato che di propria volontà per meglio prepararsi al futuro che le attende. Quindi il laboratorio prove da puro ente di controllo, come era una volta, diventa anche soggetto formativo. Ma quale è la politica per la formazione professionale? La risposta, piuttosto retorica, se l'è posta, un esperto, Don Fabio Bianchini in rappresentanza del Cnos nazionale. Ebbene "dal 1999 a oggi non abbiamo avuto un anno di tranquillità. Cambi di governo, cambi al Ministero e cambi politici alle Regioni che governano la materia hanno impedito la necessaria stabilità di cui le Scuole hanno bisogno. La Finanziaria 2007, al comma 622, ha

riformulato la politica per l'istruzione professionale delineando una nuova forma di scuola superiore, l'Istituto tecnico-professionale che fonde i tecnici e quelli professionali". Sarà questa la soluzione? Lo si spera. Insomma, il quadro al contorno non è bello. "Nonostante l'instabilità strutturale, non piangiamoci sopra, ha esclamato Angelo Pissinis, direttore del Cnos Fap di Torino, perché il risultato di vent'anni di attività c'è. Certo, scuole hanno aperto e scuole hanno chiuso. La maglia delle rete è ancora larga ma c'è un nucleo stabile che in due decenni ha formato oltre 3000 giovani avviandoli alla professione. E sono certo che sono quasi tutti rimasti dentro il settore!". Tra i problemi di cui farsi carico e che, una volta risolto, potrebbe dare nuovo slancio alle scuole è il fatto che la figura del serramentista non è riconosciuta a livello ministeriale. "Qui c'è di mezzo la dignità della persona oltre che di un intero settore". Una strada di possibile sviluppo per Aluscuola è quella del Polo tecnologico. Questo è un tema caro a Don Sandro Mambrini, direttore del Cnos Fap Gerini che nel settore automotive ha avviato una positiva esperienza di collegamento tra industrie, scuola e artigianato e che potrebbe essere mutuata per Aluscuola. Conclusioni a cura del presidente di Aluscuola Bruno Rosevich che evidenzia: "Certamente la polverizzazione delle aziende del settore è un ostacolo alla formazione. Tuttavia, là dove siamo presenti, ci sembra di spingere un carro con le ruote quadre. Regioni e Stato che non fanno la loro parte, come dovrebbero. Eppure siamo tutti entusiasti più che mai. C'è un nucleo originario, molto solido, tempratosi in questi 20 anni, e i risultati ci sono. Aluscuola fa supplenza al grigiore che circonda la formazione professionale del settore. E poi, in un mondo che tende alla costante crescita della qualità, come dimenticare che la formazione aumenta la qualità del serramento?" La vita è dura ma, concorda Don Sandro, squisito "padrone di casa" assieme al prof. Marcello Nori, "l'entusiasmo c'è. C'è anche immenso potenziale di creatività che aspetta solo di essere scatenato. Aluscuola è per chi sogna che si possa fare. E si può fare!"